

CONFERMATI I BANDI DAL 2024

Il disegno di legge concorrenza domani in aula

Il nodo concessioni L'ira dei balneari «Paghiamo solo noi»

Il leader Battistoni: «Perché il Governo non ha voluto salvarci?»

di **Giacomo Mascellani**
CESENATICO (Forlì Cesena)

Le concessioni demaniali non escono dal disegno di legge Concorrenza che domani approda in Aula. Esplose la rabbia dei balneari che si sentono 'vittime sacrificali'. Simone Battistoni (foto), 55 anni - di cui oltre 40 trascorsi al lavoro dello storico Bagno Milano di Cesenatico - , è il vice presidente nazionale di Sib Confcommercio, il più importante sindacato della categoria.

Battistoni, il Governo non ha ascoltato le vostre richieste.



«Sembra proprio così. Vengono salvate tutte le categorie tranne la nostra, quindi dal 1° gennaio 2024 saremo a bando con tempi indecenti per noi, ma anche per gli enti locali, quindi i Comuni, che devono lavorare in tempi strettissimi e fra mille difficoltà».

Sapete come verrete indennizzati?

«No, allo stato attuale non c'è alcun riconoscimento del valore delle nostre aziende che sono state si costruite su terreno del demanio, ma le abbiamo realizzate, condotte, promosse e valorizzate noi con le nostre risorse e la nostra fatica».

Insomma, il Governo Draghi per voi si conferma un incubo.

«È stato un disastro, inutile girarci attorno, per la nostra categoria ma anche per il turismo balneare nel complesso, perché con questa legge di fatto si svende il turismo balneare a fon-

Il settore in cifre



di di investimento e multinazionali. Non riescono a capire perché un Governo già morto, salva dall'evidenza pubblica tutte le categorie tranne la nostra, anzi, mette addirittura come urgente sostituire un sistema economico che funziona con un altro, senza alcuna riflessione».

Avete in programma delle proteste?

«Faremo delle manifestazioni di sensibilizzazione, mentre su altre forme di protesta più dure ci stiamo riflettendo, perché se decidessimo di interrompere il servizio, andrebbero in crisi anche gli altri operatori turistici, in primis gli albergatori».

Il disegno di legge concorrenza approda in Aula domani, ma anche in caso di approvazione i tempi tecnici sono molto stretti per arrivare all'attuazione a causa della crisi di Governo.

«Da parte nostra c'è la speranza che, in queste poche ore che restano prima del passaggio in Aula, la posizione dei balneari venga stralciata. Confidiamo nell'aiuto dei parlamentari e di chi ha a cuore le sorti del nostro lavoro e del turismo italiano in generale. Certo che la decisione del Governo resta davvero incomprensibile».